



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di GORGONZOLA

"i camosci"



Piazza Giovanni XXIII° 6/A – 20064 GORGONZOLA (MI)
Tel. +39 3757286755 [Attivo h. 21.00 / h. 23.00 – Martedì e Giovedì]
Indirizzo E-Mail: info@caigorgonzola.it - Sito Internet: www.caigorgonzola.it

SABATO & DOMENICA 6 - 7 SETTEMBRE 2025

TRENTINO ALTO ADIGE

"Tour del "Gruppo del Latemar"

Escursione con spettacolari scenari dolomitici ... nel mito del "Re Laurino" !

PROGRAMMA

SABATO 6 SETTEMBRE 2025

- Ore: **5.00** Partenza da Gorgonzola. Parcheggio di Via Restelli. (Davanti alle Scuole Elementari)
- Ore: **5.30** Partenza da Trezzo sull'Adda. c/o Stazione Autobus. ("Giardino dei Gelsi")
- Ore: **9.30** Arrivo al Lago di Carezza – Nova Levante (BZ).
- Ore: **10.00** Orario Previsto - Inizio Attività Escursionistica.

DOMENICA 7 SETTEMBRE 2025

- Ore: **16.30** Orario Previsto – Termine Attività Escursionistica.
- Ore: **17.00** Partenza dal Lago di Carezza – Nova Levante (BZ).
- Ore: **21.00** Arrivo previsto a Trezzo sull'Adda. c/o Stazione Autobus. ("Giardino dei Gelsi")
- Ore: **21.30** Arrivo previsto a Gorgonzola. Parcheggio di Via Restelli. (Davanti alle Scuole Elementari)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

	SOCI CAI	NON SOCI
Viaggio c/Mezzi Propri. <i>(Quota Pro-Capite s/ "RPA" > Da dividersi tra gli equipaggi)</i>	€ Quota Pro-Capite s/ "RPA"	€ Quota Pro-Capite s/ "RPA"
½ Pensione c/o Rifugio. <i>[Cena + Pernottamento + 1ª Colazione / Bevande Escluse]</i>	€ 75,00	€ 75,00
Parcheggi e/o Pedaggi. <i>(Differenti dalla "Quota Viaggio" > Da dividersi tra gli equipaggi)</i>	A Consuntivo	A Consuntivo
Assicurazione Giornaliera. Intervento C.N.S.A.S.	Compresa	€ 9,00 / 2 > 6 Giorni

NOTE.

- **VIAGGIO.** (Modalità di svolgimento)
- **SALVO DIFFERENTI INDICAZIONI. - L'ESCURSIONE SI EFFETTUA CON MEZZI PROPRI, PREVIA DISPONIBILITÀ DA PARTE DEI PARTECIPANTI; INVITIAMO A COMUNICARE TALE DISPONIBILITÀ AL RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ CONTESTUALMENTE AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE.**
- **ATTENZIONE ! - ISCRIZIONI APERTE FINO AL 21 AGOSTO 2025.**
 - (In Sede C.A.I. Martedì / Giovedì > h. 21.00 / h. 23.00)
 - **Trasporto c/Mezzi Propri > Numero Massimo Partecipanti: 15 Persone**
(EVENTUALI ULTERIORI DISPONIBILITÀ SARANNO COMUNICATE TEMPESTIVAMENTE. - Informazioni: IN SEDE.)
 - (Previa disponibilità di "autisti" ed autovetture c/ Sistema "Car-Pooling")
- **ASSICURAZIONE C.N.S.A.S. OBBLIGATORIA PER I PARTECIPANTI NON ISCRITTI AL C.A.I.**
(VALIDITÀ PER TUTTA LA DURATA DELL'ESCURSIONE. - Informazioni: IN SEDE.)

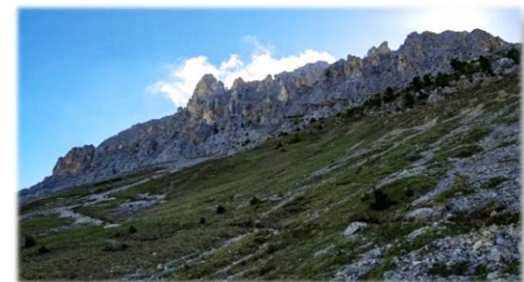
Secondo quanto previsto dal Regolamento Partecipazione Attività. (Prenderne Visione)
In caso di rinuncia la quota totale o parziale dell'iscrizione verrà rimborsata solamente a fronte di nuove iscrizioni.

"Indirizzi Attività Escursionistica".

- Osservazione delle trasformazioni antropiche del territorio e testimonianze della vita alpestre mediante racconti ed aneddoti.
- Osservazione della fauna e della vegetazione alpina.
- Descrizione della Geografia e Morfologia del territorio.

Destinazione dell'escursione di fine estate saranno le Dolomiti ed andremo a visitare il "Gruppo del Latemar", queste montagne, innalzano le aguzze crode ... sveltanti verso il cielo ... partendo da ben tre vallate principali: la Val d'Ega a Nord e Ovest, la Valle di Fiemme a Sud e la Valle di Fassa ad Est ... ma non solo ... perché le vallate secondarie, tributarie delle precedenti, si spingono fino a lambire le vette ... tra queste possiamo citarne la più articolata, ovvero la Val Sorda, che, originandosi da un altopiano si divide nella Val Gardoné - Val de Rif, la Val dal Camp e la Valbona ... poi, procedendo nella lettura di una carta topografica, da Est a Ovest, troveremo i solchi della Val de Canacéi e la Valle Bonéta, seguite dalla Valle de Cornon e dalla Valle di Stava, riportando alla nostra memoria, i tragici eventi accaduti nel passato, ed infine le ultime, che sono: la Valle di Gambis e la Val Gambisi, tutte queste, si sviluppano sui versanti meridionali, mentre sui versanti settentrionali, risalendo la boscosa Val d'Ega, ritroviamo anche qui una sorta di altopiano che "collega" l'area del Passo Lavazè con i pascoli e i boschi posti attorno all'abitato di San Floriano d'Ega-Obereggen ed il pittoresco Lago di Carezza, per poi andare a "sfociare" nell'area del Passo di Costalunga, dove il "Gruppo del Latemar" tende a "fondersi" con il "Gruppo del Vajolet-Catinaccio" ... così, attraverso un "azzardo letterale" ... potremmo considerare "completo" questo elenco ... e certamente ... non lo è ... infatti, occorre far notare che sarebbero necessari dei decenni ... almeno per provare a conoscere cosa può "offrire" all'escursionista, all'alpinista e al turista ... il "Gruppo del Latemar"!

La nostra escursione partirà tra i pascoli e gli ombrosi boschi che circondano l'idilliaco Lago di Carezza, (1534 m s.l.m.) che raggiungeremo risalendo la Val d'Ega dalla città di Bolzano, transitando per il paese di Nova Levante e avvicinando il gruppo dolomitico da Nord.



La Val d'Ega, (Eggental - in lingua tedesca) è una vallata dell'Alto Adige, che sviluppandosi dalla conca di Bolzano, si estende verso Sud-Est sino al valico del Passo di Costalunga, che la mette in comunicazione con la in Valle di Fassa, ma non solo, perché tramite le direttrici per i paese di Nova Ponente, Ega-Eggen, San Floriano d'Ega-Obereggen, e il Passo di Lavazè, ci si andrà a collegare con la Valle di Fiemme.

Nel tratto iniziale è costituita da una stretta gola, larga in alcuni tratti solo pochi metri, conferendole un aspetto piuttosto suggestivo ... mentre, si allarga nella parte superiore, sfociando in una sorta di altopiano culminante dal Passo di Lavazè al Lago di Carezza ad Est, mentre ad Ovest, al Passo Oclini ed alle vette del Corno Bianco e Corno Nero, che fungono da "sentinelle" al "Monumento Naturale delle Gole del Bletterbach"; le numerose particolarità e bellezze, vengono spesso celebrate "solo" per il Lago di Carezza, ma ... troviamo diversi punti panoramici dai quali è possibile scorgere con angolazioni ogni volta differenti, il "Massiccio del Latemar".

"PILLOLE di STORIA ..." Anticamente la Val d'Ega era suddivisa tra le popolazioni di lingua ladina, provenienti dalla vicina Valle di Fassa e di radice tedesca; la componente ladina, che abitava nell'alta valle, corrispondente all'odierno abitato di Nova Levante, scomparve progressivamente a partire dal XVII secolo.

Tra le frazioni di Cardano e Ponte Nova, nella parte bassa della valle, nel periodo fascista, Mussolini dette l'ordine di "fortificare" il confine, vennero così costruiti nel 1939 alcuni bunker, che fanno parte del "Vallo Alpino in Alto Adige", e più precisamente dello "Sbarramento di Val d'Ega".

PERCORSO. La partenza del nostro itinerario è fissata nei pressi del Lago di Carezza, (1534 m s.l.m.) tra i laghi dolomitici, è tra i più frequentemente immortalato in immagini fotografiche ... in Inverno, in Primavera, in Estate e in Autunno ... trovandosi incastonato tra fitti boschi di abeti, nei pressi delle ardite pendici del "Massiccio del Latemar" che si specchia nelle sue limpide acque, regala in ogni stagione degli scenari spettacolari!

Il gruppo dolomitico del Latemar, si trova sul confine tra il Trentino e l'Alto Adige ... e geologicamente parlando, si tratta di un atollo emerso da un antichissimo mare tropicale, aspetto che permetterà di osservare tra le sue rocce, ammoniti, valve e conchiglie ... la vetta più alta è chiamata Torre Diamantidi, (2842 m), ma altre ardite cime le fanno da contorno ... "mare di rocce" bianchissime, emerse ed oggi protese verso il cielo!

Dalle rive del lago prende avvio il nostro grandioso itinerario, inizialmente il percorso segue il fitto intrico di stradine e carrarecce che percorrono la boscosa "Selva di Carezza" e tramite il tracciato del "Geo-Trail" toccheremo le pendici del Monte Corona, aggirando alla base, l'estremità occidentale del "Latemar", continuando verso Sud con gradevoli saliscendi, ci indirizziamo in una sorta di "ampio corridoio", che, andrà sviluppandosi ampio e bucolico, tra l'isolata vetta della Pala di Santa, (2493 m) punto culminante della "Ski-Area" di Alpe Pampeago-Obereggen e la splendida torre del Corno d'Ega, (2799 m s.l.m.) ad anticipare l'infilata di ardite guglie del "ramo meridionale" del Latemar, una sequenza infinita di crode che protendendosi oltre il Passo Feudo arriva a "spegnersti" in Val di Fiemme.

Giunti nei pressi della Oberholz Hütte, un punto panoramico di prim'ordine sull'Altopiano di Passo Lavazè, ci ritroveremo su terreno detritico, nei pressi della deviazione per il sentiero diretto alla Forcella dei Camosci, uno dei percorsi più utilizzati per raggiungere il "cuore" del Latemar ... attraverso il nostro itinerario, rimanendo sempre sul tracciato del "Geo-Trail" inizieremo un traverso ascendente in direzione del Passo Feudo, senza raggiungerlo e giunti sulla verticale del Passo di Pampeago, devieremo sul tortuoso itinerario che ci permetterà di risalire alla "Cresta Cavignon" nei pressi della struttura che ci vedrà ospiti, il Rif. Torre di Pisa, posto a 2671 metri s.l.m. al culmine della Valbona, una collocazione speciale ... un luogo veramente spettacolare!

La prima tappa del fine settimana settembrino in Dolomiti, ci impegnerà a lungo ... serviranno circa 6 ore di itinerario, coprendo un dislivello di circa 1300 metri distribuiti su quasi 15 chilometri ... un'escursione impegnativa ed allo stesso tempo, molto appagante ... che, potremo apprezzare ancor meglio, godendo dello splendido scenario offerto dal tramonto ... sia percorrendone i sentieri, aggirandosi nei dintorni di esso, sfruttando la luce del crepuscolo, oppure, rilassandosi al tepore della stufa ... ed osservando il panorama attraverso le finestre del rifugio, potremo godere di splendide visuali e vivere quelle profonde emozioni che spesso ... soltanto in questi luoghi riusciamo a percepire ... entrerebbero in una sorta di "intimo contatto" con gli ambienti dolomitici ... per "scoprire" cosa i "Monti Pallidi" ... sapranno regalarci!

Il percorso che proponiamo, si svolge "attorno ed attraverso" le chiare e spettacolari pareti dolomitiche del "Massiccio del Latemar", raggiungerà il "solitario" rifugio, (Rif. Torre di Pisa) che, curiosamente, prende il nome da un'ardita torre rocciosa, che spicca nei pressi della struttura stessa ... ed è pendente ... proprio come il Campanile del Duomo di Pisa, eretto nella città toscana, accanto alla Cattedrale di Santa Maria Assunta.

Il giorno successivo, proseguiremo con il nostro trekking compiendo la "traversata integrale" del versante Sud di queste montagne ... in un primo tratto "vivremo" l'emozionante esperienza di addentrarci nel "Mondo del Latemar" ... passando accanto alle ardite guglie ... nella precedente giornata, avremo solamente "sfiorato" le crode ... osservandole spuntare dalla cima degli alberi e sovrastare i pascoli posti alla base dei pendii detritici ... raggiungere l'unico rifugio presente in questo gruppo dolomitico e "bussare" ... alla porta di questo "Regno di Dolomia" ... oggi ... "entreremo" tra le pieghe di queste montagne affrontando il lungo itinerario della "Traversata".



Partendo dal Rif. Torre di Pisa percorreremo il sentiero che si dirige al Forcellone, (2586 m s.l.m.) con un percorso il leggero saliscendi, transitando sotto le pareti della Cima di Valsorda e del Corno d'Ega e si raggiungerà l'area dei "Listei de Valsorda", dove continuando nella prima porzione della traversata e transitando sotto la Cima del Forcellone, ci avvicineremo alla Forcella dei Campanili, (2610 m s.l.m.) il "nodo escursionistico" di questo gruppo montuoso ... qui, l'avventura escursionistica si "divide" ... tra l'emozionante percorso lungo la "Via Ferrata dei Campanili del Latemar" o il più abbordabile sentiero che percorreremo attraversando interamente da Ovest ad Est il versante, rimanendo alla base delle articolate "Torri del Latemar", del Cimon del Latemar, (Torre Diamantidi - 2842 m), la vetta più alta, per poi raggiungere la Forcella Grande del Latemar, (2650 m) nei pressi della struttura del Bivacco "M. Rigatti" e della "Torre Christomannos", dove termina anche il percorso della "Via Ferrata" ... il panorama che potremo apprezzare da questa solitaria forcella è veramente grandioso e permette di "abbracciare" un largo orizzonte ... ma ... con un ulteriore e sopportabile sforzo potremo raggiungere la vetta dello "Schenon del Latemar" a 2801 metri s.l.m. dove il panorama potrà essere ancora più ampio ... dal "Gruppo del Catinaccio" e dal "Gruppo del Sassolungo e Sasso Piatto" che compaiono in primo e secondo piano a Nord, per poi spostare la visuale al "Gruppo del Sella" con il Piz Boé a Nord-Est, seguito dalla "Regina delle Dolomiti" ... la Marmolada in direzione Est, mentre, in lontananza e con cieli particolarmente limpidi, potremo spingere lo sguardo sino al "Gruppo del Civetta-Busazza-Moiazza" e ... tra infinite quinte montuose, scorgere le "puntute" Pale di San Martino ... mentre a Sud, la parte del leone è occupata dal "Gruppo dei Lagorai" con la massiccia Cima d'Asta.



Da questo privilegiato punto d'osservazione, alti, sopra il "mare dolomitico" che precipita nei valloni: de la Vecia, di Coi e de Toac Gran, tributari della Valsorda, avremo raggiunto all'incirca solo un terzo del percorso odierno ... quindi ... ripartiamo alla volta della Forcella Piccola del Latemar, (2526 m) sempre in agevole traversata Ovest-Est, ne raggiungiamo l'apertura transitando sotto la Cima Cornon, posta tra le vette di Cima Pope e El Gronton dove lasceremo il crinale discendente in Valle di Fassa per avviarci con agevole percorso al bivio "Prati del Latemar" - "Passaggio di Carezza" ... qui "devieremo" dalla direttrice più breve per raggiungere il Lago di Carezza e ... come per incanto, trasformandoci in bambini ... mediante una prodigiosa magia ... sceglieremo di "avventurarci" sul percorso del

"Sentiero del Labirinto" ... questo percorso, si snoda in un paesaggio lunare, formato dai detriti rocciosi e da grandi blocchi di pietre ... un caotico ammasso di enormi pietre precipitate dalle pareti dello Schenon del Latemar, circa 200 anni fa ... rocce che distrussero una vasta porzione della "Foresta di Carezza" e "riempirono" facendolo scomparire ... il terzo Lago di Carezza ... andando a formare un angolo di rara suggestione ... tra il chiarore delle rocce e il verde degli abeti ... questo sentiero, anche se non sembra, è facilmente percorribile e regala un "momento di divertente fatica" dopo la lunga traversata ... "zigzagando" tra i massi, attraverso brevi tunnel e facili salti rocciosi, potremo "visitare" quella che fu considerata una delle più fragorose frane a memoria d'uomo.

Al termine del percorso lungo il "Sentiero del Labirinto" proseguiremo attraverso il bosco, fino alla radura che ospita la Malga Mitterleger, da dove, sul comodo tracciato del "Sentiero delle Perle" sviluppandosi in un bella ed ombrosa pecceta, (Bosco di Abete Rosso) permetterà di godere di un "finale vegetale" ... osservando la flora e ... se saremo fortunati ... imbattendoci in qualche esemplare della fauna abitante in queste zone ... passo dopo passo ... ritorneremo allo splendido specchio lacustre del Lago di Carezza, terminando la fantastica avventura del fine settimana attorno al "Gruppo del Latemar".



Le tre vallate che convergono verso il "Gruppo del Latemar"





C.A.I. GORGONZOLA

" i camosci "

... in montagna con noi !!! ...

Difficoltà Escursione / Trekking: E + EE

Tipo di Escursione: Impegnativa. (*Attività che si svolge su due giornate escursionistiche*).

Caratteristiche Itinerario: Medio Impegno. (*Percorso Base*) / Impegnativo. (*Percorso Completo*)

1ª Giornata.

Dislivello Complessivo (Salita): Circa 1300 m. ▲.

Dislivello Complessivo (Discesa): Circa 250 m. ▼.

Durata / Tempi di Percorrenza: Circa 5 Ore 30'.

Lunghezza del percorso: Circa 15 Km.

2ª Giornata.

Dislivello Complessivo (Salita): Circa 650 m. ▲.

Dislivello Complessivo (Discesa): Circa 1700 m. ▼.

Durata / Tempi di Percorrenza: Circa 7 Ore 30'.

Lunghezza del percorso: Circa 20 Km.

Generi di Conforto: "Colazione al sacco" / Acqua / Bevande

(Provvedere personalmente)

Attrezzatura & Abbigliamento: "NdE" - Normale dotazione da escursionismo - Ricambi - Scarponi da trekking - Binocolo (Consigliabile) - Macchina Fotografica (Consigliabile) - Sacco Lenzuolo (Obbligatorio p/Pernottamento)

(Vedere il dettaglio consultabile sul Sito Internet.)

Apertura Iscrizioni: Domenica 1 Giugno 2025. (Versamento Caparra/Saldo - Seguiranno Indicazioni)

Chiusura Iscrizioni: Giovedì 21 Agosto 2025. (Versamento Caparra/Saldo - Seguiranno Indicazioni)

Riunione Pre-Attività: Martedì 2 Settembre 2025 (Gorgonzola) / Giovedì 4 Settembre 2025 (Trezzo sull'Adda).

Note: Assicurazione C.N.S.A.S. Obbligatoria per i partecipanti non iscritti al C.A.I..

(Validità per tutta la durata dell'escursione. - Informazioni: In sede.)

Attenzione!

Eventuali altre spese che il partecipante dovesse sostenere presso la struttura ospitante, rimangono in carico allo stesso.

Responsabile Escursione:

Giuseppe Dacomi (AE/EEA/EAI - C.A.I. Gorgonzola)	
Giusy Sala (C.A.I. Trezzo sull'Adda)	

IMPORTANTE!.

Classificazione delle difficoltà.

T = Turistico. / **E** = Escursionistico. / **EE** = Escursionisti Esperti. / **EEA** = Escursionisti Esperti con Attrezzatura.

Il Direttore dell'Escursione si riserva in qualsiasi momento la possibilità di modificare l'itinerario o il programma per motivi di sicurezza o per avverse condizioni meteorologiche.

La Sezione declina ogni responsabilità e si riserva di apportare in qualsiasi momento eventuali modifiche al programma.

La Sede è aperta il Martedì ed il Giovedì dalle ore 21,00 alle ore 23,00.